DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 34/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 giugno 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 9 giugno 1987, con il quale il Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste (ora denominato « Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste ») è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1999; nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Ivo Monfeli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1999 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste (ora denominato « Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste »), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ivo Monfeli

PRESIDENTE F.F.
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 4 luglio 2001.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA PER L'ESERCIZIO 1999 DEL CONSORZIO OBBLIGATORIO PER L'IMPIANTO, LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA NELLA PROVINCIA DI TRIESTE (ORA DENOMINATO « CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE »)

S O M M A R I O

1. – Premessa ..... *Pag.* 13

2. – Ordinamento del Consorzio dopo il d.l.vo 381/1999 ..... » 14

3. – Assetto istituzionale ..... » 16

4. – Personale ..... » 17

5. – Attività ..... » 24

6. – Gestione finanziaria ..... » 26

7.1. – Rendiconto finanziario (Tab. 8) ..... » 27

7.2. – Situazione amministrativa (Tab. 9) ..... » 28

7.3. – Residui (Tab. 10) ..... » 28

7.4. – Conto economico e situazione economico-patrimoniale (Tabb. 11-12) ..... » 29

8. – Conclusioni ..... » 30

1 - **Premessa**

Il "Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste", ora denominato (art. 9, comma 1, del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381) "Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste", ha personalità giuridica di diritto pubblico, è vigilato dal Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) ed è sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in virtù del decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1987.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo – effettuato anche in base all'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 – relativamente all'esercizio 1999[1].

Il referto, oltre alle notazioni precipuamente inerenti al periodo in esame, contiene riferimenti a vicende significative fino a data corrente.

[1] Il controllo sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1998, ha formato oggetto della relazione trasmessa al Parlamento con determinazione n. 36 del 2 giugno 2000.

2. Ordinamento del Consorzio dopo il d. l.vo n. 381/1999

L'art. 9 del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, emanato a seguito della delega conferita al Governo con la legge 15 marzo 1997, n. 59, contiene disposizioni che modificano radicalmente l'ordinamento del Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (nel prosieguo della relazione per brevità chiamato soltanto "Consorzio" o "Area" o semplicemente "Ente") sotto molteplici aspetti e, in particolare, per quanto riguarda l'oggetto dell'attività istituzionale, l'integrazione delle tipologie di personale impiegato con riflessi nel relativo ordinamento, gli strumenti di finanziamento di provenienza statale, la composizione e l'ordinamento degli organi.

Quanto all'oggetto è stata ampliata l'attività del Consorzio, che passa da Ente per lo sviluppo del Parco Scientifico ed il sostegno alla ricerca nel territorio della Provincia di Trieste, area economicamente depressa all'epoca dell'istituzione, ad Ente per lo svolgimento e il sostegno della ricerca a livello nazionale, di gestione e di sviluppo del Parco Scientifico e di sostegno all'innovazione con facoltà d'intervento su tutto il territorio regionale.

Strettamente consequenziale al primo aspetto di svolgimento da parte dell'Ente dell'attività di ricerca e di trasferimento dei risultati della stessa è l'introduzione, all'interno dell'Ente medesimo, di risorse umane della "comunità scientifica". La tecnica legislativa prescelta è quella del rinvio pressoché automatico ad un diverso "corpus" giuridico e precisamente alle norme di riordino del CNR (art. 11 D. L.vo 19/1999, espressamente richiamato all'art. 9, comma 3), nonché alla previsione e disciplina di strumenti operativi utilizzati nell'ambito del comparto ricerca (come assegni di ricerca, contratti a termine per ricercatori e tecnologi, distacchi di ricercatori e tecnologi presso imprese: art. 14 L. 196/1997).

Anche il sistema di finanziamento di provenienza statale, in coerenza con le nuove funzioni attribuite al Consorzio dalla legge di riordino, è assimilato a quello degli altri Enti di ricerca nazionali, consistendo in un contributo posto a carico del Fondo ordinario per gli Enti e le Istituzioni di ricerca finanziati dal MURST. Permane la possibilità per l'Ente di attingere, attraverso singoli progetti di ricerca, ai contributi su progetti di particolare importanza strategica sul piano nazionale (art. 10 D.l.vo 19/1999).

Di particolare rilevanza sono le innovazioni che riguardano la composizione e l'ordinamento degli organi.

Al riguardo la normativa di riordino attua una piena delegificazione dal momento che, come stabilito al comma 2 dell'art. 9, gli organi e le rispettive competenze sono oggetto di specifica e autonoma previsione statutaria. Parallelamente vengono abrogate (art. 9, comma 4) tutte le norme speciali che

disciplinavano precedentemente la composizione degli organi del Consorzio (art. 13, D.P.R. 102/1978, con riferimento ai soci cosiddetti obbligatori e di diritto e art. 7, commi 4 e 5, L. 26/1986, con riferimento alla composizione del collegio dei revisori e del consiglio di amministrazione).

Anche l'integrazione del consiglio di amministrazione disposta dal comma 4 dell'art. 9 è prevista soltanto in sede di prima applicazione del decreto ed ha quindi solo la finalità di provvedere al riordino dell'Ente attraverso il nuovo statuto, che non deve necessariamente prevedere una composizione eguale a quella prevista dalla norma di legge abrogata.

La previsione normativa dettata dal più volte citato art. 9 non si è realizzata durante l'anno 1999 e non avrebbe potuto esserlo attesa la ristrettezza dei tempi (il D. L.vo 381/1999 è entrato in vigore solo a novembre inoltrato di quell'anno), ma non si è realizzata neppure nell'anno successivo, il 2000, trascorso nei lavori preparatori e nell'esame di uno statuto che, per gli elementi di assoluta novità innanzi elencati, non si presenta di agevole e pronta redazione. Peraltro sul ritardo ha influito anche la non sollecita integrazione del Consiglio d'amministrazione, di cui si dirà nel paragrafo seguente.

E' auspicabile che il nuovo statuto e i relativi regolamenti vengano deliberati e approvati - in applicazione anche del D. L.vo n. 419/1999, in materia di riordino degli enti pubblici nazionali, per le specifiche disposizioni interessate - entro il corrente anno 2001 per consentire all'Ente di operare al più presto sulla base di strumenti giuridici più idonei a gestire efficacemente la concreta realtà del Consorzio quale sopra delineata.

3 - Assetto istituzionale

Nell'attesa dell'attuazione dell'art. 9 del D. L.vo 29 settembre 1999, n. 381 nulla è sostanzialmente mutato sotto l'aspetto istituzionale nella vita dell'Ente rispetto all'esercizio precedente.

In relazione a quanto disposto al comma 4 dello stesso art. 9, secondo cui "in sede di prima applicazione del presente decreto il consiglio di amministrazione è integrato con un componente nominato dal Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica, nonché da un rappresentante per ciascuno dei soci di diritto" (l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, il Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste e il Consiglio Nazionale delle ricerche), l'Area ha chiesto al MURST e agli altri Enti interessati l' indicazione dei membri di propria nomina.

L'integrazione è avvenuta con provvedimento in data 29 maggio 2000 del Ministero vigilante. Successivamente è stata avviata l'attività diretta alla riforma dello statuto e dei regolamenti di cui si è detto al precedente punto 2.

Il Collegio dei revisori, scaduto a fine luglio 1999, è stato parzialmente ricostituito - peraltro anch'esso tardivamente – con la nomina del Presidente designato dal Ministero del Tesoro, dei due membri designati dal MURST e da quello di competenza del Ministero dell'Industria. Nonostante le numerose sollecitazioni dopo oltre un anno e mezzo dalla scadenza del precedente Collegio non risulta ancora nominato il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia.

Quanto al servizio di controllo interno l'impostazione di esso è stata assegnata, previa pubblica gara, ad una società che ha iniziato la propria attività nel febbraio 2000 e che ha già provveduto alla elaborazione e alla fornitura di schede descrittive di funzioni organizzative e di competenze di responsabilità nella struttura del Consorzio.

E' prevista a partire dal 2001 - a seguito del completamento dell'attività suddetta – l'assunzione diretta da parte del Consorzio stesso dell'attività di controllo sulla gestione, considerate le difficoltà incontrate a provvedere, con le proprie risorse, all'avvio di funzioni previste per le pubbliche amministrazioni sin dal 1993, con il D. L.vo n. 29 dello stesso anno.